

## Domenica 9 novembre - Dedicazione della Basilica Lateranense

### Dal Vangelo secondo Giovanni 2,13-22

Si avvicinava intanto la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori dal tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: Lo zelo per la tua casa mi divorerà. Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.



### Commento a cura di don Valerio Bersano Segretario Nazionale Missio Ragazzi

Celebrare la festa della dedizione di una Chiesa è utile per capire il significato di un simbolo: ogni edificio che accoglie i battezzati ci ricorda che dobbiamo lavorare tutti per essere uniti, come il cemento che tiene uniti i mattoni. Questa festa ci aiuti a comprendere che c'è qualcosa di molto importante nella vita di una comunità, più che nell'edificio che la accoglie: c'è l'universalità della Chiesa e della sua missione, cioè il compito di diffondere ovunque il Vangelo, che è Gesù. La basilica lateranense fu la casa dell'Imperatore Costantino, ma è poi divenuta simbolo di tutte le comunità cristiane, radunate dalla Parola di Dio che costantemente cammina in mezzo al suo popolo, per guidarlo, come un pastore guida il gregge al pascolo. Noi non adoriamo un edificio di pietra, ma diamo gloria all'unico vero Signore, che abita tutte le comunità nel mondo intero e, comprendendo il 'segno' degli edifici, ci impegniamo ad essere uniti come veri fratelli. In un celebre discorso, San Cesario di Arles [Disc. 229] scriveva: "Vuoi trovare una basilica tutta splendente? non macchiare la tua anima con le sozzure del peccato. Se tu vuoi che la basilica sia piena di luce, ricordati che anche Dio vuole che nella tua anima non vi siano tenebre. Fa' piuttosto in modo che in essa, come dice il Signore, risplenda la luce delle opere buone, perché sia glorificato colui che sta nei cieli. Come tu entri in questa chiesa, così Dio vuole entrare nella tua anima".